Settore: CI **Proponente: 89.A** **Proposta: 2016/577**	
del 08/09/2016	

COMUNE DI
REGGIO NELL'EMILIA

R.U.A.D. 1254

del 08/09/2016

COMPETITIVITA' E INNOVAZIONE SOCIALE
POLITICHE PER L'ECONOMIA SOLIDALE, HOUSING SOCIALE E INTERCULTURA

Dirigente: MAGNANI Arch. Massimo

PROVVEDIMENTO DIRIGENZIALE

OGGETTO: ATTIVITÀ DI VOLONTARIATO FINALIZZATE ALL'INTEGRAZIONE SOCIALE DI PERSONE INSERITE NELL'AMBITO DI PROGRAMMI GOVERNATIVI DI ACCOGLIENZA PER RICHIEDENTI PROTEZIONE INTERNAZIONALE. APPROVAZIONE CONVENZIONE PER LA REALIZZAZIONE DELL'ATTIVITÀ TRA COMUNE DI REGGIO EMILIA, COOPERATIVA SOCIALE L'OVILE E CENTRO SOCIALE ROSTA NUOVA.

<u>OGGETTO</u>: ATTIVITÀ DI VOLONTARIATO FINALIZZATE ALL'INTEGRAZIONE SOCIALE DI PERSONE INSERITE NELL'AMBITO DI PROGRAMMI GOVERNATIVI DI ACCOGLIENZA PER RICHIEDENTI PROTEZIONE INTERNAZIONALE. APPROVAZIONE CONVENZIONE PER LA REALIZZAZIONE DELL'ATTIVITÀ TRA COMUNE DI REGGIO EMILIA, COOPERATIVA SOCIALE L'OVILE E CENTRO SOCIALE ROSTA NUOVA.

IL DIRIGENTE

Premesso

- che dal 2008 il Comune di Reggio Emilia è entrato nel Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati (S.P.R.A.R.), sistema istituito dalla Legge 189 del 2002 (art. 32-1) e costituito dalla rete degli Enti locali che su tutto il territorio nazionale offrono accoglienza integrata ai richiedenti e titolari di protezione internazionale accedendo alle risorse del Fondo Nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo;
- che il Comune di Reggio Emilia è da tempo impegnato nella realizzazione di progetti volti a incentivare la cittadinanza attiva dei reggiani e la collaborazione con l'amministrazione pubblica;
- che il Comune di Reggio Emilia sperimenta da anni diverse pratiche e modelli innovativi di gestione per promuovere e sostenere il dialogo interculturale, ridurre i conflitti e raggiungere importanti obiettivi di inclusione sociale della popolazione residente straniera;
- che diversi Enti, Servizi e organismi strumentali del Comune di Reggio Emilia (Politiche per l'economia solidale, housing sociale e intercultura, Servizio Officina Educativa, Servizio Servizi Sociali, Poli Sociali Territoriali, Istituzione Nidi e Scuole d'Infanzia, Reggio Children, Fondazione Mondinsieme), hanno attivato molteplici e positive esperienze per l'accoglienza e l'integrazione di cittadini stranieri;

Dato atto

- che con Delibera di Giunta Regionale n. 1196 del 06.08.2015 è stato approvato lo schema di accordo di collaborazione per la realizzazione di attività di volontariato finalizzate all'integrazione sociale di persone inserite nell'ambito di programmi governativi di accoglienza per richiedenti protezione internazionale;
- che in data 23.09.2015, presso la Prefettura di Bologna, è stato sottoscritto l'Accordo di collaborazione a valenza regionale tra Regione Emilia Romagna, Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo di Bologna, ANCI Emilia-Romagna, Forum Terzo Settore Emilia-Romagna, Sindacati CGIL-CISL-UIL, Organizzazioni regionali della Cooperazione Sociale, per la realizzazione di attività di volontariato finalizzate all'integrazione sociale di persone inserite nell'ambito di programmi governativi di accoglienza per richiedenti protezione internazionale, successivamente registrato in data 24.09.2015, con RPI 2015/389 della Giunta Regionale;
- che in data 25.09.2015 con comunicazione della Vicepresidente – Assessore al Welfare e Politiche Abitative della Regione Emilia Romagna (PG/2015/700915 della Regione Emilia Romagna) è pervenuta al Sindaco di Reggio Emilia copia sottoscritta dell'Accordo di collaborazione a valenza regionale di cui alla DGR n. 1196 del 06.08.2015;
- che con Deliberazione della Giunta Comunale I.D. n. 236 del 17.12.2015 si è proceduto a recepire l'Accordo di collaborazione tra Regione Emilia Romagna, Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo di Bologna, ANCI Emilia-Romagna, Forum Terzo Settore Emilia-Romagna, Sindacati CGIL-CISL-UIL, Organizzazioni regionali della Cooperazione Sociale, per la realizzazione di attività di volontariato finalizzate all'integrazione sociale di persone inserite nell'ambito di programmi governativi di accoglienza per richiedenti protezione internazionale e ad approvare gli strumenti attuativi definiti nell'Accordo stesso, dando atto che i Dirigenti competenti avrebbero successivamente assunto gli atti organizzativi necessari alla concreta realizzazione di quanto contenuto e previsto nell'accordo recepito;

Ricordato

- che oggetto e finalità dell'Accordo di collaborazione a valenza regionale per la realizzazione di attività di volontariato finalizzate all'integrazione sociale di persone inserite nell'ambito di programmi governativi di accoglienza per richiedenti protezione internazionale, sono l'attivazione di "*una reciproca collaborazione al fine di favorire la realizzazione di percorsi di accoglienza e integrazione*

a favore dei migranti inseriti dalle Prefetture in strutture di accoglienza del territorio regionale… (omissis) o appartenenti al sistema SPRAR. Tali percorsi dovranno permettere ai migranti di conoscere e meglio integrarsi nel contesto sociale in cui vivono, attraverso lo svolgimento di attività di volontariato finalizzate al raggiungimento di uno scopo sociale e/o di pubblico interesse…(omissis) Pertanto tali attività dovranno inserirsi nei contesti di carattere civile, sociale, educativo, ambientale, sportivo e culturale... (omissis) nel rispetto delle capacità, attitudini, professionalità ed intenzioni della persona straniera migrante";

- che i soggetti coinvolti nel progetto sono, pertanto, oltre a quelli istituzionali (Prefettura, Regione, Comuni), anche i soggetti gestori delle strutture di accoglienza, le Associazioni del Terzo Settore e le Cooperative Sociali di tipo B;
- che in ordine all'attuazione dell'Accordo e alle relative modalità operative, la Regione Emilia-Romagna ha stabilito in particolare quanto segue:
  - le attività di volontariato possono esser svolte dai soggetti indicati all'art. 3 dell'Accordo regionale (in particolare: richiedenti protezione internazionale accolti nell'ambito dei progetti SPRAR - Sistema Protezione Richiedenti Asilo e Rifugiati - dagli Enti locali e nelle strutture o centri di prima accoglienza facenti capo alle Prefetture);
  - il richiedente protezione internazionale è lo straniero che ha presentato domanda di protezione internazionale su cui non è stata ancora adottata una decisione definitiva ovvero ha manifestato la volontà di chiedere tale protezione (Rif. D.Lgs. 142/2015 di attuazione della direttiva 2013/33/UE);
  - l'attività di volontariato può proseguire fino a normale scadenza anche nell'eventualità in cui il richiedente partecipante ottenga, successivamente all'avvio della predetta attività, lo status di rifugiato, la protezione sussidiaria, la protezione umanitaria, o abbia presentato ricorso avverso il diniego comunicato dalla competente Commissione Territoriale;
  - le informazioni preliminari all'avvio dell'attività (Rif. artt. 5 e 6 dell'Accordo), salvo accertata sufficiente conoscenza della lingua italiana, dovranno esser fornite con l'ausilio di interprete o di mediatore/trice culturale;
  - il Patto di volontariato dovrà esser fornito e firmato in forma scritta italiana e in altra lingua comprensibile dal richiedente, oppure, se redatto solo in lingua italiana, andrà controfirmato all'atto della sottoscrizione da un/a interprete o mediatore/trice che attesta l'avvenuta traduzione e comprensione da parte del richiedente;

Evidenziato

- che i progetti relativi alle attività di volontariato dei richiedenti protezione internazionale e appartenenti al sistema SPRAR si inseriscono favorevolmente in un complesso di azioni che l'Amministrazione comunale già mette in atto, sia attraverso i propri servizi che con i programmi di accompagnamento/inserimento condotti attraverso il soggetto gestore del programma SPRAR;
- che l'attuazione in ambito locale dell'Accordo di collaborazione può rappresentare per i richiedenti protezione internazionale un'occasione di crescita personale e di educazione alla cittadinanza attiva attraverso attività sociali, culturali, educative;
- che gli strumenti attuativi previsti dall'Accordo di collaborazione intersecano sia le azioni specifiche poste in essere dal Comune per i richiedenti protezione internazionale che, in una prospettiva più ampia, le progettualità in corso di implementazione e sviluppo espresse dal Terzo Settore sia attraverso le Cooperative Sociali, in particolare quelle di tipo B, che le Associazioni di volontariato;
- che l'adozione degli strumenti attuativi, previsti dall'Accordo di collaborazione, consentono di consolidare l'integrazione e la responsabilità sociale e contribuire alla realizzazione di comunità coesa, inclusiva e plurale, capace di accogliere ed integrare;

Rilevato

- che la Policy Politiche per l'economia solidale, housing sociale ed intercultura, in accordo con l'Assessorato alla Città Internazionale e come previsto dalla delibera di Giunta Comunale I.D. n. 236 del 17.12.2015, ha proceduto, in stretta connessione con il Servizio Servizi Sociali (titolare della competenza relativa al coordinamento degli interventi in materia di rifugiati e richiedenti asilo) a coordinare le fasi attuative prodromiche alla realizzazione di quanto conseguente al recepimento dell'Accordo di collaborazione tra Regione Emilia Romagna, Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo di Bologna, ANCI Emilia-Romagna, Forum Terzo Settore Emilia-Romagna, Sindacati CGIL-CISL-UIL, Organizzazioni regionali della Cooperazione Sociale, per la realizzazione di attività di volontariato finalizzate all'integrazione sociale di persone inserite nell'ambito di programmi governativi di accoglienza per richiedenti protezione internazionale, in particolare contattando le realtà del territorio potenzialmente interessate all'attuazione di quanto previsto nell'accordo recepito e quindi a sottoscrivere convezione per la realizzazione delle attività di volontariato;

- che, in particolare, è stato redatto il Progetto sociale “Centro Sociale Rosta Nuova” (Rif. Allegato A), che prevede che il Centro Sociale, su impulso delle attività di volontariato che porta avanti da anni riguardo la cura del territorio, si impegni a proporre azioni alla comunità coinvolgendo i richiedenti asilo della Cooperativa Sociale L'Ovile; fra queste azioni ci sono in primis le attività culturali e di socializzazione, l’organizzazione eventi, le attività di cura dei beni comuni (pulizia e riordino aree comuni, cura del verde e degli orti sociali); che le attività saranno un modo per costruire delle relazioni con gli ospiti di queste strutture mettendoli a contatto con la comunità locale e offrendogli opportunità nuove di inserimento sociale;
- che gli obiettivi del Progetto sociale sono i seguenti:
  - promuovere la partecipazione e un protagonismo attivo dei richiedenti/titolari protezione internazionale;
  - promuovere un approccio di integrazione linguistica attivo legato all'apprendere facendo;
  - valorizzare competenze e conoscenza pregresse dei richiedenti/titolari protezione internazionale;
  - favorire la “cultura dell'accoglienza” e apertura all'Altro da parte sia dei servizi del territorio sia della comunità che lo abita;
  - promuovere i valori del volontariato, rendendo il volontariato protagonista di cambiamento e promotore di solidarietà diffusa sul territorio;
  - stimolare il dialogo intergenerazionale, integrando una categoria di volontari spesso di età matura o avanzata con i richiedenti/titolari di protezione internazionale, nella maggior parte dei casi uomini e donne giovani, che per la prima volta si avvicinano a esperienze di volontariato;
  - supportare l'attività sociale, aggregativa e di cura di beni comuni mediante l'inserimento di nuovi volontari;
  - incentivare la partecipazione dei volontari del Centro alle iniziative proposte dalle politiche per l'intercultura e dalle politiche di accoglienza per richiedenti/titolari di protezione internazionale al fine di favorire lo scambio, la conoscenza e l'incontro reciproco: le attività potranno essere altrettante occasioni di crescita sia per i volontari del centro sociale che per i “nuovi” volontari;
- che, inoltre, il Progetto prevede strumenti complementari ed integrativi, quali eventuali incontri con utenti e volontari del Centro al fine di sensibilizzarli e informarli sul sistema di accoglienza per richiedenti/titolari di protezione internazionale, nonché incontri di formazione rivolti ai volontari richiedenti protezione internazionale sulle attività del Centro, per acquisire competenze necessarie al loro svolgimento;

Considerato

- che, quindi, risulta necessario procedere alla sottoscrizione della Convenzione tra i diversi soggetti coinvolti nella realizzazione del Progetto sociale “Centro Sociale Rosta Nuova” (Comune di Reggio Emilia - Politiche per l'economia solidale, housing sociale e intercultura; Comune di Reggio Emilia - Politiche per il protagonismo responsabile e la città intelligente; Comune di Reggio Emilia – Servizio Servizi Sociali; Cooperativa sociale L'Ovile; Centro Sociale Rosta Nuova) secondo il modello di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 1196 del 06.08.2015 e recepito con Delibera di Giunta Comunale I.D. n. 236 del 17.12.2015 (Rif. Allegato B);
- che, come dettagliato nella Convenzione, i soggetti coinvolti nella realizzazione del Progetto sociale e che procederanno alla sottoscrizione della stessa saranno:
  - la Policy Politiche per l'economia solidale, housing sociale e intercultura, che ricoprirà il ruolo di coordinamento progettuale; si occuperà della stipula della convenzione, patto di volontariato e della gestione amministrativa; sarà di supporto al monitoraggio e alla stesura del report finale; si impegna ad individuare una figura di riferimento e interfaccia con gli altri partner del Progetto;
  - la Policy Politiche per il protagonismo responsabile e la città intelligente si occuperà di supportare il Centro, punto di riferimento per la vita di quartiere, sede di aggregazione e partecipazione alla vita pubblica e si impegna ad individuare una figura di riferimento e interfaccia con gli altri partner del Progetto;
  - il Servizio Servizi Sociali, che si occuperà della formazione sul sistema di accoglienza per richiedenti/titolari di protezione internazionale; sarà di supporto al monitoraggio e alla stesura del report finale e che si impegna ad individuare una figura di riferimento e interfaccia con gli altri partner del Progetto;
  - la Cooperativa Sociale L'Ovile, che si impegnerà ad individuare i volontari, garantire il monitoraggio delle attività e il tutoraggio ai volontari richiedenti/titolari protezione internazionale, prevedendo adeguata formazione, segnalazione e tempestiva comunicazione di eventuali cambiamenti e/o criticità, nonché si occuperà della stesura dei patti di volontariato con controfirma di un mediatore lingustico quando e se necessario e che si impegna ad individuare una figura di riferimento e interfaccia con gli altri partner del Progetto;

- il Centro Sociale Rosta Nuova che si occuperà:
  - della copertura assicurativa, della formazione specifica al proprio ambito operativo e del tutoraggio ai volontari richiedenti/titolari di protezione Internazionale;
  - del rapporto con i volontari e del supporto per la sensibilizzazione dei volontari stessi alle attività svolte nell'ambito delle politiche interculturali; la modalità operativa di questo rapporto dovrà essere sempre improntata alla compresenza e collaborazione, in ogni fase delle attività di volontariato, tra soci del Centro sociale e richiedenti/titolari di protezione internazionale;
  - dell'individuazione di una figura di riferimento e interfaccia con gli altri partner del Progetto;

Allegati

- Progetto sociale "Centro Sociale Rosta Nuova" (Rif. Allegato A);
- Convenzione per la realizzazione di attività di volontariato nell'ambito di progetti di inserimento sociale di migranti nel Comune di Reggio Emilia (Rif. Allegato B);

Richiamati

- gli articoli 14 e ss. del Codice Civile recanti disposizioni sulle associazioni, fondazioni e comitati;
- la Legge 11 agosto 1991 n. 266 "Legge quadro sul volontariato";
- la Legge 8 novembre 1991 n. 381 "Disciplina delle cooperative sociali";
- la Legge 7 dicembre 2000 n. 383 "Disciplina delle associazioni di promozione sociale"
- la Legge 8 novembre 2000 n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- il Decreto Legislativo 25 luglio 1998 n. 286 " Testo unico delle disposizioni concernenti disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero";
- il D.P.R. 31 agosto 1999 n. 394 "Regolamento recante norme di attuazione del Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione";
- il Decreto Legislativo 28 gennaio 2008 n. 25 "Attuazione della direttiva 2005/85/CE recante norme minime per le procedure applicate negli stati membri ai fini del riconoscimento e della revoca dello status di rifugiato";
- il Decreto Legislativo 21 febbraio 2014 n. 18 "Attuazione della direttiva 2011/95/UE recante norme sull'attribuzione, a cittadini di paesi terzi o apolidi, della qualifica di beneficiario di protezione internazionale, su uno status uniforme per i rifugiati o per le persone aventi titolo a beneficiare della protezione sussidiaria, nonché sul contenuto della protezione riconosciuta";
- la Legge Regionale 9 dicembre 2002 n. 42 "Disciplina delle Associazioni di promozione sociale";
- la Legge Regionale 21 febbraio 2005 n. 12 "Norme per la valorizzazione delle organizzazioni di volontariato. Abrogazione della L.R. 2 settembre 1996 n. 37 (Nuove norme regionali di attuazione della legge 11 agosto 1991 n. 266 - Legge quadro sul volontariato. abrogazione della L.R. 31 maggio 1993, n. 26)", così come modificata con L.R. n. 8/2012;
- la Legge Regionale 17 luglio 2014 n. 12 "Norme per la promozione e lo sviluppo della cooperazione sociale";
- la Legge Regionale 12 marzo 2003 n. 2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- le Legge Regionale 24 marzo 2004 n. 5 "Norme per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati";
- la Circolare del Ministero dell'Interno, Dipartimento per le Libertà civili e l'immigrazione, protocollo n. 14290 del 27 novembre 2014 avente ad oggetto "Attività di volontariato svolte da migranti";
- il D.Lgs. 267/2000 "Testo unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti locali";

DETERMINA

1. di **approvare** il Progetto sociale "Centro Sociale Rosta Nuova" (Rif. Allegato A);

2. di **approvare** il testo della Convenzione per la realizzazione di attività di volontariato nell'ambito di progetti di inserimento sociale di migranti nel Comune di Reggio Emilia (Rif. Allegato B);

3. di **dare atto** che a seguito dell'esecutività del presente provvedimento dirigenziale si procederà alla sottoscrizione della Convezione di cui al punto 2.

Si attesta che non sussistono situazioni di conflitto d'interesse in capo al Dirigente firmatario

MAGNANI MASS
2016.09.19 15:08:36

CN=MAGNANI MASSIMO
C=IT
O=COMUNE DI REGGIO N
2.5.4.5=IT:MGNMSM67L05

RSA/1024 bits

COMUNE DI
REGGIO NELL'EMILIA